

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 DICEMBRE 1875

torità intervenga ad ottenere questo giusto, e reclamato risultato.

**PRESIDENTE.** Il capitolo 23 rimane approvato in lire 356,500.

Capitolo 24. Sorveglianza dell'esercizio delle strade ferrate di proprietà private (Spesa variabile) lire 65,000.

(È approvato.)

Capitolo 25. Spese d'esercizio delle ferrovie calabro-sicule, lire 554,500.

L'onorevole Torina ha la parola.

**TORINA.** Veramente alle sei e un quarto di sera, nella condizione in cui si trova la Camera, stanca per una lunga seduta, e credo poi tutti, quanti qui siamo, più disposti ad occuparci di certi altri argomenti, che d'ordinario in quest'ora si sogliono svolgere, anche a me rincresce di parlare. (*Voci: Parli! parli!*) Parlerò promettendo di non abusare, onorevoli colleghi, della vostra compiacenza, mi limiterò, in questo capitolo che riguarda le spese d'esercizio delle ferrovie calabro-sicule, a fare una semplice osservazione, e a rassegnare all'onorevole ministro dei lavori pubblici una modestissima raccomandazione, che spero sarà accolta e provveduto convenevolmente.

Nel brevissimo tratto di strada ferrata da Palermo-Termini, che credo sia il più consolidato di tutti gli altri delle strade ferrate in Sicilia perchè presenta meno disagi nell'esercizio, non mancano degli inconvenienti che quasi ogni giorno si sperimentano. Tali inconvenienti risultano dalla continua infrazione dell'orario.

Abbiamo per quella linea un orario e la designazione delle corse; però l'orario funziona solo per la partenza, e niente affatto per l'arrivo. Si conosce quando si parte, ma non si sa di certo quando si arriva. I ritardi sono troppo frequenti, ed è avvenuto soventi volte, percorrendo quella linea, di giungere molto più tardi dell'ora designata.

Io so che dei reclami si sono fatti alle autorità locali per eliminare tale inconveniente; però credo che all'onorevole ministro niente è stato comunicato, perchè allora vi avrebbe sicuramente provveduto. La colpa quindi è dell'amministrazione locale, la quale avrebbe potuto, interessandosene, provvedere.

Mi si è affermato che quel ritardo proviene solo perchè nel corso di quella linea incontrandosi molte stazioni, e facendosi in esse il servizio delle merci con pochi manuali, si perde sempre del tempo per il caricamento e lo scaricamento delle merci stesse, e per questo i viaggiatori sono obbligati ad attendere lungamente. Per 37 chilometri, che dovrebbero, secondo l'orario, percorrersi in un'ora e 24

minuti, spesso di più vi si impiegano altri 15 o 20 minuti. Credo, onorevole ministro, che sia questo un grave inconveniente; e poichè esso sembra essere divenuto ordinario, io dirò: si crede che in quella percorrenza fa bisogno di altri 15 o 20 minuti oltre il tempo segnato nell'orario, ed allora si modifichi l'orario stesso; ma se è pur creduto sufficiente un'ora e 24 minuti per quella breve linea, allora si procuri che l'inconveniente del ritardo di arrivo da me accennato sia tolto, e se questo proviene dalla causa che vengo di notare, faccia opera l'onorevole ministro per aggiungersi nelle stazioni altri manovali, onde disimpegnarsi sollecitamente il servizio delle merci. Così ogni viaggiatore sarà sicuro dell'arrivo e della partenza.

Questa è la osservazione che io volevo fare. Se lo Stato per i pubblici servizi spende dei denari, e non pochi, ogni cittadino ha il diritto di pretendere il godimento del servizio stesso ed il rigoroso adempimento dei doveri da parte di chi li ha assunti.

Io pertanto prego l'onorevole ministro perchè desse opportuni ordini, e poichè sono sicuro che provvederà sollecitamente, gli anticipo i miei ringraziamenti.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** L'onorevole Torina si lamenta dell'orario per la linea da Palermo a Termini, e non tanto dell'orario quanto dei ritardi che avvengono sopra quel tratto ferroviario.

Io non voglio contraddire all'onorevole Torina; ammetto il fatto qual egli l'ha narrato: però bisogna che io osservi che un ritardo, come quello di cui egli si è doluto, di 15 o 20 minuti, è permesso dai regolamenti quando si tratta di treni *omnibus*. L'onorevole Torina legga il regolamento per l'esercizio delle strade ferrate, e vedrà che per i treni *omnibus* si permette un ritardo anche maggiore.

Capisco che ciò non è bello, che non dovrebbe tollerarsi quando questi ritardi si ripetessero così spesso da divenire un uso costante. Allora è meglio cambiare l'orario che tenere il pubblico nell'aspettativa di giungere in un dato luogo ad una data ora per farvelo giungere, contro la sua aspettazione, molto più tardi. Ma se è desiderabile che ritardi non vi sieno, i ritardi stessi, quando sono entro certi limiti, sfuggono alla disciplina che il Ministero può esercitare sopra le amministrazioni ferroviarie. Ritardi così brevi non danno luogo a contravvenzioni. Ma poichè l'onorevole Torina ha richiamato la mia attenzione su questo punto, mi informerò e provvederò per quanto sarà possibile.

**TORINA.** Mi permetta, onorevole ministro. L'inconveniente da me accennato posso dire averlo personalmente constatato, giacchè non poche volte io ho percorso quella strada.